

ziosi finanziamenti». Gente che fa scudo in difesa dell'ingegnere Capo del genio civile di Messina, diventato invisibile a molti, soprattutto dopo l'alluvione di ottobre, a Giampileri e dintorni, da quando cioè ha bloccato molti dei progetti edilizi che continuavano ad arrivare sulla sua scrivania nonostante i morti. «Purtroppo l'azione di Sciacca e di coloro che si impegnano a tutela del territorio - scrive Tonino Cafeo della rete No ponte - si scontra con interessi e poteri molto forti, che impediscono l'at-

Giampileri e c'è Mili San Marco, colpita da frane a marzo, e ora tratteggiata di rosso nelle carte dei geologi, che evidenziano un rischio molto simile a quello di Giampileri prima di ottobre. Ma non basta, c'è addirittura un tratto dell'autostrada segnato in rosso, cioè a rischio imminente, subito sopra Gravitelli, quartiere centrale di Messina. Mentre c'è un'area a rischio R4, quella del quartiere Tremonti, che già risultava nel Pai del 2006, e che è rimasta tale e quale nell'aggiornamento del 2010.

Impovertito Anche 25 kg in meno di cemento per metro cubo

tuaione di una serie politica del territorio a vantaggio di tutta la collettività». Intanto, nelle more delle querele politiche, il dato è sconsolante: le aree a rischio R4 nel 2006 erano solo 27, nelle 111 in più del nuovo aggiornamento del Pai del 2010, piano di assetto idrogeologico, c'è

In quattro anni cosa è successo? Nulla. E la situazione non migliora in provincia dove un intero Paese lotta con tutto l'ardore che trova contro l'indifferenza. È San Fratello, il paese d'origine di Bettino Craxi, dove una frana lo scorso 14 febbraio ha spaccato le strade e i palazzi. Come un serpente, viscido nella forma e nella sostanza, ha avvelenato il centro del paese, ormai deserto (2mila sfollati subito, mille ancora oggi). Dopo 4 mesi di attesa gli abitanti dei Nebrodi si sentono presi in giro. Occupano il Comune dal

giorno in cui Pietro Lo Monaco, capo della protezione civile siciliana, è entrato in paese per dirgli che i soldi non sono sufficienti. Accendendo la protesta degli abitanti e di 50 sindaci dei comuni limitrofi - da Tusa a Patti - che hanno denunciato il governo alla Corte di Giustizia dell'Ue per la mancanza di interventi, nonostante le promesse e le assicurazioni, ogni volta disattese. Ma l'exasperazione è evidente soprattutto negli occhi degli abitanti di San Fratello, infiammati di rabbia come quelli di

I No ponte «Il governo butta milioni e non fa nulla per le aree alluvionate»

Benedetta Frisina: «Non ci fidiamo più di nessuno». O di lacrime, come quelli di Mariangela Logiusto: «Cosa consegneremo ai nostri figli», dice e si ferma, perché mentre le lacrime segnano il viso, la voce non supera la gola. Sono tante le storie dei san fratellani, ma la più bella è una

sola, quella di una comunità che non molla, e che a Pasqua mantiene la tradizione secolare dei Giudei: «Più che mai era importante quest'anno». È così che sull'altra punta della Trinacria si muove Filippo Panarello per chiedere, con un'interrogazione parlamentare all'Ars, se non sia il caso di procedere con accelerazione - «che non vuol dire bypassare le regole» - per potere mettere in sicurezza i territori prima di settembre. Panarello, deputato regionale del Pd, è nato e cresciuto a Giampileri, i morti di ottobre «li conoscevo tutti uno per uno».

In particolare Simone Neri, da poco insignito della medaglia d'oro al merito con decreto del Presidente della Repubblica: «Me lo ricordo quand'era bambino». Si batte Panarello e non pensava neanche che il suo paese, per cui lui aveva avanzato la richiesta di messa in sicurezza già dopo il 2007, ignorata dal governo centrale, fosse investito con una violenza che pure non provoca ancora la giusta reazione. ♦



Foto © Massimo Percossi

POTETE ANCHE PORTARVELA A LETTO!

L'UNITÀ ON-LINE:
1 ANNO A SOLO 100 €!

Tutti i giorni su web, iPhone e ora anche su iPad. Non è vietata ai minori.

U info 02.66505065 (ore 9/14) www.unita.it/abbonati